lettera aperta

Domenica 13 luglio 2025 - XV domenica del Tempo Ordinario anno LIII n. 2808

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

IL PASSO PIÙ URGENTE? STAR CONTENTI

In questo cambio d'epoca non si può perdere tempo: la vita sta diventando sempre più laica e i segni di distanza dal Vangelo si moltiplicano. Cosa è importante fare per annunciare Cristo?



Vicino ai nostri ragazzi si intuiscono due fatti chiari: hanno capacità straordinarie, sono flessibili, intelligenti, formati dal Covid agli imprevisti, capaci di entrare in un mondo complesso; e d'altra parte sono radicalmente laici, senza alcuna fiducia nella Chiesa e avulsi dal Vangelo di Cristo. Sia chiaro: la crisi non riguarda la fede soltanto, ma ogni riferimento umano. Stando al Grest, passando le serate in sagra, vivendo l'esperienza dei campi questi fatti sono sempre più chiari. Che fare? Non si può perdere tempo a organizzare le iniziative del secolo scorso, quando si faceva il torneo di calcetto in patronato o l'uscita a castagne sul Montello. Se vogliamo portare la salvezza della Pasqua si deve intervenire sulle radici del problema. La domanda è "da dove cominciare?". È preferibile partire dalle questioni umane e rigenerare la fiducia negli altri, la passione per il tempo, il desiderio di libertà oppure è più importante partire dalla preghiera e dalla lettura del Vangelo? Forse la risposta è un'altra. Forse il fatto più urgente è dare testimonianza della propria gioia e mostrare coi fatti la speranza in Gesù. Questo è più importante di ogni formazione teorica. Si tratta dunque di condividere la "buona notizia" della vita, morte e risurrezione di Gesù, con la nostra gioia ferma e stabile. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Il campo di 1ª e 2ª media

Da domenica 6 e fino a domenica 13 luglio, a Gosaldo, si svolge il campo per i ragazzi di 1ª e 2ª media. Abbiamo accettato tutti i ragazzi che si possono ospitare in casa. Poi abbiamo dovuto mettere un limite e spiace moltissimo che almeno 6 persone di seconda media non abbiano potuto partecipare. La giornata è intensissima. È vero che ci sono dei momenti liberi (in tutto un'ora e mezza durante il giorno). Ci sono però anche attività senza tregua e non solo di gioco e di svago. Stiamo mettendo sempre più l'accento sui momenti di formazione nella speranza di seminare il buon seme del Vangelo. Siamo convinti che porterà frutto abbondante in molti. Abbiamo perciò sviluppato il lavoro partendo da un film (Percy Jackson - Il ladro di fulmini) che però ci offre l'occasione per affrontare temi legati al mondo dei ragazzi con grande efficacia. Proponiamo ai ragazzi di mantenere anche un forte attaccamento con la vita concreta e col Vangelo di Cristo, nella speranza che essi possano realizzare la propria vocazione nelle circostanze in cui si trovano.



● Posti liberi per i giovani

A proposito dei campi estivi ci onora il fatto che tante famiglie si fidino delle nostre proposte educative, ma dispiace anche non avere lo spazio e le energie per soddisfare le richieste di tutti. Segnaliamo che c'è ancora un po' di spazio per il campo dei giovani, da domenica 20 a domenica 27 luglio. Quest'esperienza è davvero splendida: gli animatori la stanno preparando con grande vivacità. Ci saranno pure incontri coordinati giorno per giorno con gruppi esterni. Non mancherà la formazione e l'avventura nel senso più alto e nobile. Insomma: se qualche genitore legge queste righe e vede che i propri figli restano a casa davanti al televisore provi, se desidera, suggerire loro di parteciparvi e non se ne pentirà di certo.



QUANTO PESA L'INCERTEZZA?
dritti al centro

Penso sempre che il presidente Trump non sia soltanto un uomo complesso e, al contempo, ignorante. Col suo comportamento inaffidabile ha creato incertezza generale. Anche la questione dei dazi economici è delicata: più delle singole percentuali sugli acquisti pesa la titubanza e l'insicurezza per il futuro. L'intera politica occidentale è sottoposta al criterio dell'incertezza e ne resta schiacciata. È come se un vescovo (ma non è il nostro caso, s'intende) non avesse una strada dove guidare la sua Chiesa. L'indecisione peserebbe più di ogni sacrificio, anche del martirio. Per carità, c'è anche un'incertezza positiva che stimola la ricerca e l'innovazione; favorisce la flessibilità e l'adattamento; permette di prendere decisioni più consapevoli. Tutto vero. È ben superiore però il peso di chi deve continuamente procedere senza riferimenti. Il dubbio e l'indecisione creano ansia e stress come avviene quando manca la chiarezza e c'è la paura dell'ignoto. L'indecisione rende difficile pianificare e prevedere qualunque futuro; aumenta molto il rischio di errori e favorisce le decisioni sbagliate. Soprattutto l'esitazione blocca ogni azione, crea la paura di agire e favorisce l'immobilismo. Pare di sta-



re come dentro una trincea durante la Seconda Guerra mondiale: tutti fermi, tutti chini, tutti a difendersi ma non si sa da cosa. Nessuno si rivolge a una persona incerta per trovare un riferimento. Ecco quali pesi dobbiamo sostenere qualche volta. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Ringrazio per l'aiuto in parrocchia**
Dev'essere chiaro che in questo mese di luglio posso organizzare le attività pastorali coi giovani e giovanissimi perché don Vincenzo lavora in parrocchia insieme a molti laici che tengono vivo il servizio su ogni fronte. Chi passa per la chiesa la trova sempre aperta e curata. C'è la preghiera del rosario, dei Vespri oltre alla Messa. Chi va in canonica trova la segreteria e i vari servizi sempre attivi. Chi desidera un sacerdote per la Riconciliazione non ha che da chiedere e, con un briciolo di pazienza, riceve l'assoluzione. È assicurata poi la celebrazione di tutti i funerali che continuano ad essere numerosissimi. In questi mesi stiamo provvedendo anche ai Centri don Vecchi e, occasionalmente, abbiamo dato una mano anche al caro don Fabio che si era dovuto assentare dalla parrocchia, lui che viene sempre a celebrare una Messa domenicale da noi. Per il mese di agosto andrà diversamente dal momento che non ci sarà l'impegno continuativo di Gosaldo. Anche don Vincenzo potrebbe avere qualche impegno a Treviso, con parenti e amici (ci mancherebbe: anche lui, ha tutto il diritto di pensare a qualcosa di personale). Poi verrà il mese di settembre e le attività riprenderanno presto perché… non è mai rimasto davvero chiuso nulla.

● **Detto e fatto**
Nel numero scorso di *lettera aperta* ho chiesto la disponibilità per un appartamento in affitto da consegnare ad una famiglia molto seria. Subito mi ha chiamato una persona buona della nostra parrocchia che,



con altrettanta serietà, renderebbe disponibile una dimora ove ospitare la coppia di genitori con i suoi quattro figli. Si tratta evidentemente di un rapporto di dare e avere e tuttavia chiunque fra noi conosce quanto sia faticoso stabilire rapporti di grande fiducia reciproca. La disponibilità immediata dell'appartamento è stato per me un segno di grande letizia. Ringrazio non solo chi ha compiuto questo passo, ma anche i lettori di *lettera aperta* che non finiscono mai di stupire.

● **Ora anche l'impianto elettrico**
Qui a Gosaldo la corrente salta spesso. Quando c'è un temporale, ogni mezz'ora bisogna rialzare il salvavita. L'impianto luce e quello forza tendono a scattare con estrema facilità. Non solo durante il mal tempo ma anche col sole ci sono diverse occasioni nelle quali bisogna correre verso il quadro elettrico per riarmare i servizi di energia. I tecnici ci spiegano che sarebbe giunto il momento di rifare l'impianto dell'intera Malga dei Faggi. Da una parte si tratta infatti di una struttura nata oramai trent'anni fa e adesso le tecniche sono del tutto diverse. Dall'altra parte invece vi sono degli errori generali per cui talvolta il "segnale di linea" passa su cavi di colore diverso e si confonde nelle parti finali. Immaginare di rifare tutto l'impianto significa affrontare una spesa importante perché la casa non solo si sviluppa su quattro piani e non ha soltanto una cucina industriale e una grande veranda, ma comprende anche la cappellina, i servizi antincendio, i locali delle pompe, l'amplificazione diffusa in ogni stanza, la linea Ethernet, i servizi Wi-Fi, la nuova rete di telecamere e quant'altro. Se per un appartamento di 80 metri quadrati rifare l'impianto elettrico comporta una spesa di 6.000 euro, figuriamoci per la Malga dei Faggi. Sto facendo lo schema esatto e chiedendo il parere ad almeno due professionisti che, oltre ad essere competenti, ci vogliono anche davvero bene. Sarebbero loro poi a mettere la firma sulla nuova struttura dell'impianto elettrico. Per ora diciamo solo questo, ma non mancheremo di tenervi informati per il futuro.

● **Dal campo di 4ª-5ª elementare**
Ciao a tutti, reduce da qualche giorno a Gosaldo con i nostri ragazzi vorrei raccontarvi le mie sensazioni! Penso che per i nostri ragazzi sarà un'esperienza formativa e soprattutto emozionante. È un ambiente familiare rassicurante e stimolante! Gli animatori sono dei ragazzi dolcissimi affabili ed hanno un rapporto speciale con i bambini. C'è uno staff super. Le cuoche sono bravissime dolcissime e premurose e don Gianni è attento a



tutto, sempre presente ed è di stimolo per tutti. Non trascura nessun particolare e partecipa ad ogni attività. La nostra cara Francesca ha organizzato in maniera impeccabile tutto e credetemi, non ho visto nessun bambino con il minimo pensiero, sono sempre impegnati, contenti e motivati. Fanno tantissime attività e collaborano con entusiasmo: sparecchiano, puliscono e gestiscono la casa come una squadra. Sono convinto che torneranno da questa esperienza arricchiti e positivi. Spero di avervi trasmesso la serenità e l'atmosfera positiva che stanno vivendo i nostri ragazzi. Sono personalmente grato a don Gianni e a tutti gli altri per l'impegno e la passione.

● **Don Vincenzo a quota 5.000**

Sabato scorso don Vincenzo mi ha dato una notizia splendida. Ricorderete di certo che a ottobre andrà in Sud America e, nell'occasione, desidera regalare qualche altro motore per le barche dei villaggi più remoti del Rio delle Amazzoni. Si pensava di arrivare a raccogliere circa 1.500 o 2.000 euro. Mi ha riferito invece che finora gli sono stati consegnati 5.000 euro. Si tratta di un grande gesto di generosità per il quale ringrazio tutta la nostra comunità cristiana.



● **Don Mario in ripresa**

Tanta gente mi chiede come stia don Mario. Su questo fronte mi pare di poter dare qualche notizia confortante, nel senso che nell'ultimo periodo don Mario sembra in deciso miglioramento. Per esempio, deambulava in sedia a rotelle ed ora invece ha ripreso a camminare. Prima era sempre un po' sedato e adesso riceve cure appropriate e sempre più mirate al suo completo recupero fisico. Più ancora: la nipote ha anche potuto ridargli il telefono così che ogni tanto don Mario può ricevere qualche telefonata. Don Vincenzo gli ha mandato un sms al quale lui ha anche risposto. Insomma: se fosse così sarebbe proprio da rallegrarsi. Mi riprometto di andare a salutarlo quanto prima in quel di Pellestrina.

IL GERMOGLIO

news dal Centro Infanzia



La consegna dei diplomi

La settimana scorsa abbiamo terminato l'attività didattica di questo anno scolastico. Con la consegna dei diplomi ai bimbi che hanno frequentato l'ultimo anno sia del nido che della materna, si chiude il loro percorso, chi pronto per la scuola primaria, chi per la scuola dell'infanzia. Entrambi gli incontri di consegna, si sono svolti negli spazi della nostra scuola. Sono stati momenti carichi di emozioni oltre che di ringraziamenti e saluti da parte dei genitori, a tutto il personale del Germoglio per il lavoro svolto. Emozionante vedere i cuccioli del nido accompagnati dalla loro educatrice, percorrere la passerella rossa per correre tra le braccia di mamma e papà. Molto bella e impegnativa, invece, la rappresentazione della scuola dell'infanzia. Tutti i bimbi erano vestiti con i costumi che richiamavano il periodo storico studiato, l'Odissea, (grande lavoro delle insegnanti). Approfitto, per ringraziare pubblicamente tutto il personale del Germoglio, Giorgia per la segreteria, le maestre per l'infanzia, le educatrici per il nido, le ausiliarie e Matteo per la sistemazione della struttura e la cuoca per i buoni pranzi che ci prepara. Il nostro Centro Infanzia, vuole fornire alle famiglie un sostegno importante, al fine di permettere la conciliazione dei tempi di vita con quelli del lavoro. La nostra azione educativa è finalizzata alla costruzione dell'autonomia e all'identità dei piccoli. Per eventuali informazioni chiamare la segreteria al n. 041.616730. Auguriamo a tutti buone vacanze.



● **Il 5 x mille dei propri redditi**

Di nuovo mi permetto di ricordare che questo è il periodo nel quale molti fra noi fanno la dichiarazione dei redditi o pensano a documenti analoghi dal punto di vista fiscale.



Ricordiamo allora che ci sono alcune realtà della nostra comunità parrocchiale alle quali è possibile destinare il 5 per mille. Anzitutto il nostro **Centro Infanzia** che accoglie gratuitamente alcuni bambini ucraini fuggiti con le loro famiglie dalla guerra. Merita di essere sostenuto anche per questa iniziativa. C'è poi la nostra antichissima **Fondazione Piavento** che da secoli accoglie donne del nostro territorio in difficoltà abitativa, bisognose di un piccolo sostegno. Formano una splendida comunità. Non è soltanto un luogo sereno nel quale trovare conforto in mezzo a tante difficoltà, ma è anche una struttura che favorisce l'aggregazione, l'autonomia e la responsabilità di chi decide di trascorrere da protagonista la sua terza giovinezza. Infine non va dimenticato il **Gruppo Missioni** Ente Filantropico che tante iniziative promuove in favore di comunità bisognose di aiuto in Kenya, India e Filippine. Di seguito elenchiamo i loro codici fiscali da riportare nei moduli a seconda della struttura che si desidera sostenere:





- Il Germoglio "Associazione Germogliamo" codice fiscale 90178890274;
- Associazione Piavento codice fiscale 90017970279;
- Gruppo Missioni Ente Filantropico codice fiscale 90194910270.

Se non si è tenuti a presentare la dichiarazione dei redditi si può comunque donare il 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firmando nel riquadro "Sostegno del volontariato..." e scrivendo il codice fiscale dell'ente prescelto. Basta inserire la scheda in una busta chiusa su cui scrivere "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al proprio cognome, nome e codice fiscale e poi consegnarla gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al proprio commercialista.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

...ne ebbe compassione (Lc 10,33)

La lettura del samaritano è nota, tanto che sfugge il suo aspetto rivoluzionario, con i ruoli che vengono sistematicamente ribaltati a partire dal dottore della legge che mette alla prova Gesù con le sue domande e si ritrova a rispondere come un discepolo al suo maestro: *"Che cosa è scritto nella Legge? Come leggi?".* Non pare tanto importante conoscere, quanto usare la conoscenza come spazio di confronto. Già questo contribuirebbe ad avvicinare i giovani alla chiesa: essere disponibili al dialogo, a cominciare dalla pratica dove forse siamo più bravi ed accoglienti (il volontariato, il patronato) fino alla discussione sulla morale e sui dogmi. Nel racconto di Gesù nessuno dei personaggi cammina sulla strada che gli sarebbe propria: tutti trasformano il proprio ruolo, o per tradirlo o per superarlo. L'uomo incappato nei briganti scatena la compassione-azione non del sacerdote e del levita, che tradiscono se stessi, ma di colui che appartiene a quella terra di mezzo dove convivono rifiuto e accettazione (l'abbiamo visto domenica scorsa, nel racconto dei 72 discepoli), una terra così simile al nostro oggi. La compassione lo spinge ad una serie di azioni ordinate, tutte volte all'obiettivo di prestare soccorso. Medicare, trasportare, provvedere al domani: aiutare il prossimo è permettergli di vivere. Alla fine dunque chi è il prossimo: l'uomo incappato nei briganti? Il samaritano che si è fatto vicino al ferito? La prossimità richiede la capacità di guardarsi attorno, di farsi carico, ma anche di ricevere e affidarsi. La cornice del racconto è il "fare" dell'amore, che supera le definizioni, anche quelle sancite dai precetti.



COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Giovedì 3 luglio abbiamo affidato alle braccia della misericordia del Signore la nostra sorella **Clelia Paluello**, nata nel 1929 e residente in via Passo Falzarego. La nostra comunità prega il Signore perché la accolga nella vita compiuta e si stringe al figlio Antonio e a tutti gli altri famigliari che con Clelia hanno condiviso la vita.



Venerdì 4 luglio sono state celebrate le esequie di **Fernando Zito**, nato nel 1937 e residente in via Querini. La nostra preghiera sale al Signore perché il Padre di ogni misericordia avvolga questo nostro fratello con la vita compiuta e gli doni il centuplo. Siamo vicini al figlio Fabio e a tutti i famigliari legatissimi a Fernando.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Leone IV Papa

Leone, fin da giovane, è conosciuto fra i suoi concittadini romani come un uomo esempio di purezza e maestro di vita interiore. Vive nel monastero Benedettino di S. Martino a Roma. Ma Papa Gregorio IV, viste le sue qualità di monaco esemplare, lo vuole con sé nel clero romano. Diventerà papa nell'847 per acclamazione di clero e di popolo. Quando sale al soglio pontificio la situazione di Roma è drammatica. L'anno prima era avvenuta una devastante incursione di pirati saraceni, giunti dal mare, con un saccheggio metodico che non aveva risparmiato neppure le porte di S. Pietro. Roma si era trovata sola e indifesa. Neanche l'imperatore Lotario I era intervenuto. Appena eletto Leone IV, si abbattono sulla città una serie di catastrofi naturali: prima un terremoto (che fa crollare un pezzo di Colosseo) e poi un incendio che devasta Borgo, un quartiere della città, ma risparmia la vicina basilica di S. Pietro grazie ad una benedizione impartita proprio dal Papa. Questo evento viene immortalato da Raffaello in un affresco noto come “L'incendio di Borgo”. È conservato nei Musei Vaticani. La grandezza del pontificato di Leone, denominato “Restauratore di Roma”, non consiste solo nel ridare alla città sicurezza dopo la terribile incursione musulmana, ma anche nel prevenire nuovi attacchi pirateschi. Leone riesce ad ottenere infatti, dall'imperatore Lotario un'ingente somma di denaro che impiega per la costruzione di una cinta muraria che porta il suo nome, da Trastevere a Castel Sant'Angelo e che comprende anche il Colle Vaticano. Roma, tutt'oggi, è l'unica capitale europea ad aver conservato quasi interamente il circuito delle sue mura e le porte. Leone restaura anche le basiliche di S. Pietro e S. Paolo. Fortifica Civitavecchia, Tarquinia, Orte e Amelia. Nell'849, quando i lavori sono in corso, arriva un'altra flotta saracena, affrontata stavolta anche in mare da alcune navi alleate del papato. Riesce a sbarcare, ma un piccolo esercito, al comando dello stesso Leone, riesce a disperdere il nemico. Il Papa inoltre appresta guarnigioni di difesa lungo tutta la costa Tirrenica. Leone si occupa anche dell'aiuto diretto alla popolazione, stremata dalla fame, con la distribuzione di generi alimentari. Ma egli è soprattutto un pastore che per necessità deve farsi stratega e diplomatico. Dedica due Concili alla disciplina del clero e per ribadire la purezza della fede. È il primo Papa ad apporre la data su documenti ufficiali. Muore il 17 luglio 855 e viene sepolto in S. Pietro, accanto a San Leone Magno, S. Leone II e S. Leone III. *N.F.*



FACEBOOK E INSTAGRAM

Ricordiamo sempre che sui nostri social si può trovare ogni aggiornamento in tempo quasi reale. Invito a salvare la pagina di Facebook. Chi ha dimestichezza col cellulare può inquadrare il QR code riportato qui sotto. Chi è abituato a cercare su Facebook provi a digitare queste parole esatte: parrocchia_carpenedo. Insieme alla pagina Facebook faccio memoria che abbiamo anche aperto quella su Instagram pensata per rivolgersi ai più giovani che hanno di certo molta più freschezza di me.

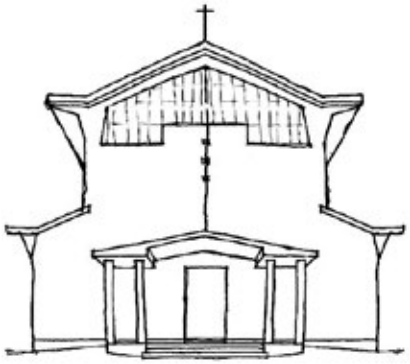
Facebook **Instagram**



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 13 luglio 2025 - XV domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Secondo passo per ri-prendere la speranza… Accettare che la sofferenza faccia parte dell'esistenza



Io sono convinto che l'uomo non rinuncerà mai alla vera, autentica sofferenza… Giacché la sofferenza è la vera origine della coscienza… In realtà io continuo a pormi una domanda oziosa: che cos'è meglio, una felicità da quattro soldi o delle sublimi sofferenze? Dite su, che cos'è meglio?
Fëdor Dostoevskij, Ricordi dal sottosuolo

Se la risalita del monte della vita richiede innanzitutto il coraggio, questa virtù diventa senza dubbio essenziale non appena la sofferenza entra nella vita. La speranza è massimamente minacciata nel momento in cui si soffre e non se ne vede il senso, e questo è molto più drammatico quando la sofferenza colpisce un credente, un religioso, e la comunicazione col mondo divino si fa problematica. Anche la preghiera, in questi casi, diventa ribellione e protesta, o domanda che non trova risposta, e l'ho sperimentato accompagnando negli ultimi tempi molti "credenti". L'audacia di alcuni Salmi, in cui spesso i versi non sono un dialogo tra uomo e Dio ma un'accorata invocazione che sembra a senso unico, testimonia la ricerca ostinata e talvolta disperata di un responso che non c'è:
Mio Dio, grido di giorno e non e non rispondi, di notte non c'è tregua per me. (Sal 22,3)
Signore, tu hai visto, non tacere; Signore, da me non stare lontano. (Sal 35,22)
Ascolta la mia preghiera, Signore, porgi l'orecchio al mio grido, non essere sordo alle mie lacrime. (Sal 39,13)
Dio, non startene muto, non restare in silenzio e inerte, o Dio. (Sal 83,2)
Ma la voce divina tace davvero? O siamo noi incapaci di sentirla perché la sofferenza ci chiude in noi stessi e ci rende sordi agli altri e all'Altro? Ma soprattutto, dolore e sofferenza sono evitabili? Può esistere una vita senza dolore? Si può dare un senso alla sofferenza? Queste sono le grandi domande della vita da sempre. "Ma ciò che abbiamo saputo inventare di più aberrante è che il dolore e la sofferenza siano una punizione divina! Dio non può assolutamente volere il male, è nello spazio della nostra libertà che si genera il male, e Chi ci ha creati al massimo lo permette, nella speranza che possiamo imparare dalla vita ad affrontare tutto, a guadagnare coraggio e così essere anche in grado di aiutare gli altri.
Ragionare sul mistero, accanirsi a interpretarlo con lo strumento inadeguato della logica conduce a conclusioni ritenute valide solo perché ci si è scollegati dalla vita e ci si è rinchiusi nel regno astratto delle proprie idee. Filosofi, teologi e pseudospirituali insegnano che la sofferenza fa crescere, ci rende migliori, sembra quasi che vada ricercata come valore in sé, ma se questo assioma si conclude così non posso essere d'accordo. Nel passato, anche recente, erano molto diffuse teorie "doloriste", però il dolorismo è pericoloso, perché se accettiamo l'assunto che il dolore di per sé fa bene potremmo essere indotti a pensare che i nazisti fossero dei benefattori, dal momento che hanno fatto soffrire tanti esseri umani".
"Dolore, sofferenza e malattia non possono avere un "per-ché", ma possono avere un "per"! Lasciamo cadere quell'ultima sillaba. Nessuna spiegazione può essere valida di fronte alla sofferenza, tuttavia il dolore acquista un senso quando indica una direzione. Chi ha detto che il senso di una cosa sia per forza una spiegazione? Se circoli in paese e trovi un "senso vietato" o un "senso unico", quel segnale non è altro che un'indicazione sulla direzione giusta da prendere. Non ci interessa sapere il perché; dobbiamo solo sapere "per" dove andare nel momento in cui una malattia o una causa di sofferenza ci attraversano la vita".

Guidalberto Bormolini



Rubrica: Razionalità e fede
Pillole di razionalità della fede…

Il compositore Giovanni Allevi e la malattia contro cui combatte da tre anni. In un'intervista racconta però di aver scoperto "la magnificenza di Dio" proprio dentro al dolore, aprendosi al Mistero piuttosto che alla sua negazione. Come sta Giovanni Allevi? La buona notizia è che tra poco tornerà sul palco.

Dirigerà infatti la sua nuova opera, il Concerto MM22 per violoncello e orchestra d'archi, una composizione nata nel cuore della sofferenza, tra un ricovero e l'altro.

Giovanni Allevi e la malattia, una lotta contro il mieloma

Dal 2022, infatti, Giovanni Allevi combatte contro la malattia più insidiosa, un mieloma multiplo. La diagnosi arrivò dopo un concerto a Vienna, quando Allevi avvertì un dolore lancinante alla schiena che gli impedì perfino di alzarsi per salutare il pubblico.

Tra i più riconosciuti compositori contemporanei, la sua vita da allora si è trasformata in un ricovero continuo, vivendo quotidianamente l'esperienza ospedaliera all'Istituto dei Tumori di Milano. Una circostanza che paragona al "deserto" di cui parla la spiritualità cristiana: quel tempo di smarrimento totale, in cui ogni certezza svanisce e il dolore sembra l'unica realtà tangibile.

Ne ha parlato ieri in un'intervista per *"Avvenire"*, spiegando però che è proprio in quel vuoto che ha cominciato a respirare per davvero. Quando un paziente anziano, ricoverato come lui, gli disse: *«Qui siamo tutti uguali»*, fu per lui la fine dei ruoli, dei palcoscenici, delle maschere: solo l'uomo nudo, fragile, autentico.

C'è chi, davanti alla sofferenza, alza il pugno verso il cielo, spesso per negarLo, e chi invece scopre di più la presenza del Mistero.

Il concetto che il dolore sia un'obiezione a Dio esiste solo sulle labbra dei polemisti, le vicende umane dicono spesso il contrario. E la storia di Allevi lo dimostra.

Grazie alla malattia, racconta infatti il compositore italiano, è iniziata un'altra fase della vita, dove *«il mio cuore comincia a espandersi, sento che la mia anima inizia ad allargarsi, a recuperare spazi immensi proprio mentre il corpo soffre. È un'esperienza stranissima»*.

È inevitabile che in quella circostanza il superfluo della vita passi in secondo piano e, come confessa Allevi, *«il tema dell'immortalità dell'anima e del trascendente torna ad essere centrale»*.

Si aprono finalmente le grandi domande della vita a cui Allevi dice di aver risposto affermativamente: *«Dentro di noi esiste un principio infinito, precedente al nostro dolore, che non si fa scalfire da nulla. E nel momento in cui percepisco in me questa grandezza, che paradossalmente è il dolore che mi fa vedere, si apre la magnificenza di Dio»*.

Da questo cammino nasce il *Concerto MM22*, in cui trasforma le lettere della parola "mieloma" in note, come fece un tempo Bach con il proprio nome. La dolce melodia è la spina dorsale di un diario musicale, composto nei lunghi giorni di ricovero.

Sia nell'intervista che nel suo ultimo libro, *"I nove doni. Sulla via della felicità"* (Solferino 2024), Giovanni Allevi non nega mai lo scandalo del dolore, né tenta di minimizzarlo. Ma sceglie di guardarlo da un'altra prospettiva: quella della ricerca del senso.

Perché la risposta all'enigma della sofferenza non può mai essere teorica, la teologia ha formulato degli argomenti che però, naturalmente, non potranno mai essere ultimamente sufficienti. Ciò che è convincente, invece, è un'esperienza vissuta che apre lo sguardo al Mistero.

Ecco allora come il dolore, anziché diventare argomento contro Dio, si rivela occasione per riscoprirne la presenza.

AVVISO: da domenica 22 giugno la Santa Messa è celebrata alle ore 10:00

Ricordo dei defunti

Domenica 13 luglio ore 10:00 Defunti: Antonio Bottacin, Bovo Guido e Flora

Domenica 20 luglio ore 10:00 Defunti: Alberto e Giuseppe

Sabato 2 agosto ore 18:30 Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 3 agosto ore 10:00 Defunta: Veronica Corinne Zanon